

Vasta eco alla manifestazione con Berlinguer

UN INCONTRO CHE HA COINVOLTO TUTTA LA CITTÀ

Rinnovato interesse per le proposte del PCI - Inviati da tutto il mondo Importanti adesioni agli appelli di intellettuali per il voto al nostro partito

«Una manifestazione così raramente si era vista». Questo il commento che abbiamo raccolto da molti compagni, cittadini, giovani che hanno partecipato all'incontro popolare svoltosi l'altra sera in piazza Plebiscito col compagno Berlinguer.

E' stata, la manifestazione di mercoledì, il momento più entusiasmante di una campagna elettorale condotta dall'insegna del dialogo, dell'incontro con gli elettori, cui si è chiesto di ragionare, di esaminare la proposta del PCI per la salvezza del Paese, piuttosto che una adesione acritica ed esclusivamente elettorale.

In particolare hanno colpito i cittadini l'ordine, la compostezza, l'insieme, l'entusiasmo di una folla eterogenea, composta da diverse decine di migliaia di persone, che hanno raggiunto piazza Plebiscito dai nuclei più diversi della città e della provincia senza che si verificasse nemmeno il più piccolo inconveniente. In molti si può dire pienamente raggiunto l'obiettivo di coinvolgere tutta la città, di interessare tutti gli strati della cittadinanza a un discorso costruttivo, avanzato e civile. E' questa la «novità» della campagna elettorale del PCI, una novità che, accompagnata all'interesse per la consultazione politica italiana, ha richiamato in piazza Plebiscito anche gli inviati di numerosi giornali e reti televisive straniere.

Continuano, intanto, gli appelli di intellettuali, insegnanti, esponenti della cultura per il voto al PCI. Ne pubblichiamo oggi altri, firmati da personalità di grande rilievo nazionale come, per citarne solo uno, il prof. Edoardo Caimello, direttore del laboratorio CNR, ricercatore docente alla facoltà di scienze dell'Università di Salerno.

Docenti della facoltà di Scienze di Salerno

«Noi docenti della Facoltà di Scienze dell'Università di Salerno, di fronte all'importanza della consultazione elettorale del 20 giugno, riaffermiamo l'esigenza di una reale svolta democratica che consenta un effettivo risanamento e rinnovamento della vita nazionale, anche nei settori della ricerca e dell'insegnamento in cui, vecchie strutture e inadeguatezza di programmi hanno generato una crisi profonda e pericolosa.

«Per questo facciamo appello a tutti i cittadini avanzati e democratici per un voto al Partito Comunista Italiano per fare uscire la società italiana dalla crisi e dalla degradazione morale creati dal malgoverno democristiano e assicurare progresso civile e una profonda riforma anche intellettuale e morale, tanto sentita da docenti, ricercatori e studenti, e quanti sono interessati ad un ruolo nuovo dell'Università e della ricerca scientifica».

Edoardo Caimello, Preside della Facoltà; Gaetano Scarpitta, docente di fisica; Gaetano Vlasto, docente di fisica; Salvatore De Martino, docente di fisica; Luigi De Cesare, docente di fisica; Luigi Mercurio, docente di fisica; Emanuele Fichini, docente di informatica; Francesco Guerra, professore di ruolo, fisica; Diego de Falco, docente di matematica; Gaetano Fabrizio De Angelis, docente di fisica; Gennaro Petracca, docente di informatica; Silvano Matarazzo, professore di ruolo, matematica; Marco Zannetti, docente di fisica; Maria Marzocco, direttore istituto di fisica; Giovanni Costabile, docente di fisica; Enrico Fischetti, docente di informatica; Annamaria Cucco, docente di fisica; Fausto Adrianopoli, docente di informatica; Silvana De Lillo, docente di fisica; Patrizio Ruggiero, docente di fisica; Giuseppe Vitello, docente di fisica; Michèle Pappalardo, docente di ingegneria.

Psichiatri democratici

La lotta di questi ultimi dieci anni per una diversa assistenza psichiatrica e per una diversa concezione dell'uomo e del disagio umano hanno spazzato via una ideologia repressiva e spietata e hanno costituito lo stimolo

per l'avanzamento di una scienza civile e democratica. La saldatura con le grandi lotte operate per la tutela della salute fisica e mentale e per la riforma sanitaria ha costituito un ulteriore salto di qualità e ha portato a una proposta globale che è avanzata e concreta.

Ma, se nel settore della prevenzione e della tutela della salute mentale vi è stata questa grande vittoria concettuale, non è cessata tuttavia l'opposizione da parte delle forze politiche più retrive, delle forze corporative, della burocrazia, così che iniziative concrete di rinnovamento vengono sabotate, stravolte o ritardate.

Per questo insieme di motivi, è necessario che la proposta alternativa per la tutela della salute fisica e mentale venga sostenuta dalle forze politiche più avanzate e dal movimento operaio.

Il Partito Comunista Italiano è in prima fila nella lotta per questi obiettivi e per tale motivo con il voto del 20 giugno occorrerà contribuire attivamente ad un'azione avanzata del PCI.

Medici e ricercatori della Fondazione Pascale

«Medici e ricercatori della Fondazione Pascale - Istituto per lo Studio e la Cura dei Tumori - sottosegretario di Stato per il voto al PCI il 20 giugno riconoscendo in esso una forza capace di costruire, anziché opporsi ad una gestione democratica, capace di opporsi ad una gestione di speculazione e di clientelismo e che pone, invece, come punti centrali alternativi i momenti della prevenzione e della ricerca».

Alfredo Ruffo, primario div. di biologia; Accademico del Linceo; Giuseppe Serafini, primario div. di immunologia; Fontana Silvia, ricercatrice capo CNR, aggregata div. di immunologia; Maigari Francesco, aiuto fisica sanitaria; Stendardo Bruno, aiuto serv. di accettazione; Peella Enrico e Farina Giovanni, assistenti ordinari sez. di biofisica; Pazzano Alberto e Picone Alessandro, assistenti di anatomia patologica; De Angelis Maria, Bellomo Angela e Riccio Guido, assistenti di citologia; Abate Giuseppe, assistente di ematologia; Ferrara Ettore, assistente serv. accettazione; Cecco Luigi, assistente di biologia molecolare; Musella Vincenzo, assistente di ematologia; Onorati Antonio, assistente di biologia; Mancini Aldo, assistente di chirurgia sperimentale.

Nelle foto: alcuni aspetti del grande incontro popolare svoltosi l'altra sera in piazza Plebiscito.

mentale; Pagano Giovanni, assistente di oncologia comparata; Anzisi A. Maria, assistente di patologia cellulare; De Felice Mario, Esposito Enzo, De Santis Lucia e Migliorati Roberta, interni di Ripartizione scientifica; Granata Antonio, Sorrentino Antonio, Asti Vincenzo, Paquinelli Rosa, Grilli Domenico, Iodice Luigi, Leonardi Enrico, Esposito Giuseppe.

Consiglieri di circolo e d'istituto

Un gruppo di consiglieri di circolo e d'istituto delle scuole del Vomero-Arenella ci ha inviato la dichiarazione che qui di seguito riportiamo: «La nostra decisione di votare per il PCI il 20 giugno, più che una scelta ideologica è una scelta politica, non derivante dalla militanza in un partito.

«L'esperienza degli organi collegiali, di cui siamo stati partecipi, da un lato ha evidenziato come sia stato essenziale all'interno della azione delle forze di sinistra, il ruolo del PCI che ha orientato larghe masse verso nuove forme di democrazia, favorendo il contributo di componenti di diversa estrazione politica; dall'altro ha mostrato la volontà pervicace di un partito come la DC, che per 30 anni ha diretto la politica scolastica del paese, di soffocare qualsiasi tentativo di rinnovamento della scuola e di partecipazione dei cittadini alla vita e alla gestione della stessa».

«Siamo convinti che per avviare a soluzione la grave contraddizione esistente tra i bisogni reali del paese e il sistema attuale di disfacimento del sistema educativo e formativo - la cui riforma costituisce una condizione essenziale per lo sviluppo culturale e scientifico indispensabile al progresso sociale, civile e produttivo - occorre un profondo cambiamento della direzione politica del paese».

Anna Albano; Rosa Palumbo; Valentina Chieffi; Anna Maria Cacciatore; Mario Castellano; Italo Sgrasso; Maria Teresa Alfano; Giovanni Giros; Maurizio De Luca; Anna Maria Freda; Mario Vignali; Angelo Indanza; Aldo Florio; Vincenzo Flamini; Enrica Cuomo; Pietro Andreone; Elsa Del Rio; Gennaro Fresca; Anna Marcondia; Carmela Gallucci; Ada Mannato; Crimaldi Giuseppe; Esposito; Clara Venditto; Marisa Cioffi; Salvatore Vitagliano; Angelo Lemanno; Elena Fontana; Luigi Castaldi; Enrico Scarciglia; Anna Napolitano; Luciana Pezza; Pasquotti; Giorgio Serà.

«C'è la consapevolezza che il consolidamento e il rilancio della democrazia passa attraverso un'efficace capacità delle forze politiche di dare risposte adeguate alle nuove domande delle masse femminili, di dare risposte adeguate che tengano conto dell'autonomia dei vari movimenti femminili, della loro capacità di elaborazione e di crescita.

«E' questo un tratto fortemente presente nel nostro Sud. Le nostre donne hanno capito profondamente che c'è bisogno di loro, della loro intelligenza, delle loro energie, del loro lavoro».

«Per trasformare il voto della nostra terra, hanno capito profondamente che il loro diritto ad un lavoro equo, a una società più giusta, a una società più umana, a una società di «sogettività» fra le masse femminili meridionali? In questi ultimi anni si è avuto un progressivo accrescimento della soggettività politica delle donne che si è tradotto non solo in una presa di coscienza della loro identità, ma soprattutto in un voler essere protagoniste. Certo, le donne sono arrivate alla politica attraverso momenti diversi: dalle lotte nel sociale, dal carovita, dalla scuola; lotte che ponevano ai loro capi domande immediate, ma che al tempo stesso incidevano su tutta l'organizzazione della vita sociale, che chiedevano una «qualità» diversa della vita; lotte in fabbrica per non essere «cacciate via» nei momenti di crisi, lotte per una parità reale nel lavoro, per il diritto al lavoro.



A colloquio con le candidate del PCI

Le donne in prima fila

Intervengono le compagne Ersilia Salvato e Maria Grazia Perna - L'importante ruolo delle masse femminili nella lotta per lo sviluppo delle zone interne - La questione cattolica

Nella lotta per il rinnovamento le donne sono ormai in prima fila. Sia nella città che nelle campagne escono dall'isolamento e partecipano attivamente alla battaglia politica. In questa nuova fase un preciso punto di riferimento per le masse femminili è la proposta politica complessiva del nostro partito. Di questi temi, della questione femminile, parliamo con la compagna Ersilia Salvato e Maria Grazia Perna.



«Con la compagna Ersilia Salvato, insegnante, della segreteria cittadina del PCI di Castellammare, abbiamo affrontato innanzitutto la tematica della «nuova soggettività» delle donne.

«Come si configura questa «nuova soggettività» fra le masse femminili meridionali? In questi ultimi anni si è avuto un progressivo accrescimento della soggettività politica delle donne che si è tradotto non solo in una presa di coscienza della loro identità, ma soprattutto in un voler essere protagoniste. Certo, le donne sono arrivate alla politica attraverso momenti diversi: dalle lotte nel sociale, dal carovita, dalla scuola; lotte che ponevano ai loro capi domande immediate, ma che al tempo stesso incidevano su tutta l'organizzazione della vita sociale, che chiedevano una «qualità» diversa della vita; lotte in fabbrica per non essere «cacciate via» nei momenti di crisi, lotte per una parità reale nel lavoro, per il diritto al lavoro.

«Non solo le donne non vogliono essere sfruttate, ma vogliono una società più giusta, una società più umana, una società di «sogettività» nel senso pieno del termine. Ed è questo un tratto fortemente presente nel nostro Sud. Le nostre donne hanno capito profondamente che c'è bisogno di loro, della loro intelligenza, delle loro energie, del loro lavoro».

«Per trasformare il voto della nostra terra, hanno capito profondamente che il loro diritto ad un lavoro equo, a una società più giusta, a una società più umana, a una società di «sogettività» fra le masse femminili meridionali? In questi ultimi anni si è avuto un progressivo accrescimento della soggettività politica delle donne che si è tradotto non solo in una presa di coscienza della loro identità, ma soprattutto in un voler essere protagoniste. Certo, le donne sono arrivate alla politica attraverso momenti diversi: dalle lotte nel sociale, dal carovita, dalla scuola; lotte che ponevano ai loro capi domande immediate, ma che al tempo stesso incidevano su tutta l'organizzazione della vita sociale, che chiedevano una «qualità» diversa della vita; lotte in fabbrica per non essere «cacciate via» nei momenti di crisi, lotte per una parità reale nel lavoro, per il diritto al lavoro.

«C'è la consapevolezza che il consolidamento e il rilancio della democrazia passa attraverso un'efficace capacità delle forze politiche di dare risposte adeguate alle nuove domande delle masse femminili, di dare risposte adeguate che tengano conto dell'autonomia dei vari movimenti femminili, della loro capacità di elaborazione e di crescita.

«E' questo un tratto fortemente presente nel nostro Sud. Le nostre donne hanno capito profondamente che c'è bisogno di loro, della loro intelligenza, delle loro energie, del loro lavoro».

«C'è la consapevolezza che il consolidamento e il rilancio della democrazia passa attraverso un'efficace capacità delle forze politiche di dare risposte adeguate alle nuove domande delle masse femminili, di dare risposte adeguate che tengano conto dell'autonomia dei vari movimenti femminili, della loro capacità di elaborazione e di crescita.

«E' questo un tratto fortemente presente nel nostro Sud. Le nostre donne hanno capito profondamente che c'è bisogno di loro, della loro intelligenza, delle loro energie, del loro lavoro».

«E' questo un tratto fortemente presente nel nostro Sud. Le nostre donne hanno capito profondamente che c'è bisogno di loro, della loro intelligenza, delle loro energie, del loro lavoro».

«Qual è il ruolo della donna di fronte alla crisi della famiglia e alla crisi dei valori? Non parlare di crisi della famiglia, ma di crisi della società e in conseguenza di crisi di un certo tipo di famiglia, di una famiglia inventata nella società industriale centro di consumi e di servizi, e che oggi è in crisi anche per lo sviluppo in tutti i suoi componenti, e specialmente nella donna, di più qualificati esigenze».

«Neanche di crisi di valori parliamo, bensì di nuovi valori emergenti che urtano con quelli su cui attualmente è fondata la società consumistica, sono valori, questi, in dubbio, più grandi e più alti che si realizzano soprattutto in una rinascenza della società, della partecipazione, dell'uguaglianza.

«E' oggi in crisi il ruolo subalterno della donna nella società e un dramma non lo che si modificherà soltanto cambiando le strutture economiche, sociali e culturali dominanti. Di qui la necessità di affrontare in modo nuovo grandi temi e anche i grandi drammi della condizione femminile, come quello dell'aborto. L'aborto non è un diritto di libertà ma una piaga sociale, non una libera scelta, ma una sconfitta un fallimento di un progetto».

«Sono le attuali condizioni economiche e sociali, e culturali che oggi non garantiscono la libertà di abortire. L'aborto è un dramma individuale e sociale che non elimineremo con una buona legge che se essa è indispensabile per eliminare la piaga dell'aborto clandestino.

«E' necessario che siano funzionanti i consultori e che si realizzi subito con l'educazione sessuale nelle scuole, se vogliamo porre fine non soltanto all'aborto clandestino ma anche a quello legale nel caso di un aborto consentito con buone leggi.

«Bisogna anche aggiungere che la battaglia per i servizi sociali è inscindibilmente legata alla soluzione dell'emancipazione femminile, ma è anche legata alla necessità di indirizzare la spesa pubblica verso il sociale, per una società in cui possiamo trovare una piena realizzazione anche le donne».

«In questo quadro una importanza fondamentale assume il problema della occupazione, occupazione come lotta per l'emancipazione non soltanto economica, ma anche come ricerca di una più equa ripartizione del lavoro e di collocazione nella società. Gli aspetti di influenza e di carattere proprio e originale della questione femminile, della loro capacità di elaborazione e di crescita.

«Ecco perché la nostra proposta unitaria che pone in primo piano il problema della direzione del Paese aperta al contributo delle masse popolari e delle loro espressioni politiche, al contributo delle masse femminili, che pone in primo piano il problema di una direzione fondata sul «consenso» e sulla partecipazione, risponde positivamente a questa aspirazione delle donne a contare di più, a questa esigenza di cambiamento, a questa domanda di una società profondamente rinnovata, di una nuova e paritaria solidarietà.

«Le donne avvertono, dunque, che la nostra proposta è l'unica che può realmente «salvare il Paese», e l'unica che risponde in termini nuovi, in termini politici, alla loro volontà di emancipazione.

«Maria Grazia Perna, studiosa della facoltà di scienze matematiche, e membro della segreteria di zona del PCI della Valle dell'Ufita.

«Qual è il ruolo delle donne di fronte alla crisi della famiglia e alla crisi dei valori? Non parlare di crisi della famiglia, ma di crisi della società e in conseguenza di crisi di un certo tipo di famiglia, di una famiglia inventata nella società industriale centro di consumi e di servizi, e che oggi è in crisi anche per lo sviluppo in tutti i suoi componenti, e specialmente nella donna, di più qualificati esigenze».

«Neanche di crisi di valori parliamo, bensì di nuovi valori emergenti che urtano con quelli su cui attualmente è fondata la società consumistica, sono valori, questi, in dubbio, più grandi e più alti che si realizzano soprattutto in una rinascenza della società, della partecipazione, dell'uguaglianza.

«E' oggi in crisi il ruolo subalterno della donna nella società e un dramma non lo che si modificherà soltanto cambiando le strutture economiche, sociali e culturali dominanti. Di qui la necessità di affrontare in modo nuovo grandi temi e anche i grandi drammi della condizione femminile, come quello dell'aborto. L'aborto non è un diritto di libertà ma una piaga sociale, non una libera scelta, ma una sconfitta un fallimento di un progetto».

«Sono le attuali condizioni economiche e sociali, e culturali che oggi non garantiscono la libertà di abortire. L'aborto è un dramma individuale e sociale che non elimineremo con una buona legge che se essa è indispensabile per eliminare la piaga dell'aborto clandestino.

«E' necessario che siano funzionanti i consultori e che si realizzi subito con l'educazione sessuale nelle scuole, se vogliamo porre fine non soltanto all'aborto clandestino ma anche a quello legale nel caso di un aborto consentito con buone leggi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, venerdì 18 giugno 1976
Onomastico: Marina (domani, Gerardo).

COMITATO DEMOGRAFICO
Nati: 43, richieste di pubblicazione: 15, matrimoni: 2, decessi: 24.

PROTESI MODULARI
Oggi, domani, presso il salone dell'Associazione militare di guerra in via dei Fori Interni si terrà un seminario sulla crisi modulare per art. 1 infortuni. Sarà relatore il prof. Hannes Schmidt del centro INAIL di Budrio (Bologna) e parteciperà il professor Vittorio Monteleone dei «Riuniti» di Napoli.

Durante il seminario verrà dimostrata l'applicazione e la formazione di una protesi.

CONCORSO PER VETERINARI
L'amministrazione comunale deve assumere a contratto, per un anno, quattro medici veterinari. Gli interessati devono far pervenire istanza in bollo al protocollo generale entro ore 12 del 19 luglio, allegando la documentazione.

di rito. Limite massimo di età: 35 anni.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Merigliani 148, via Tasso 109, Avvocata: via Mucedoli 45; Mercato: piazza Duomo 153; piazza Cicerone 111; S. Lorenzo Vicaria: via S. Giovanni e Carbonara 83. Stazione centrale: corso A. Lucchi 5; Stella S. Carlo Arena: via Forti 201, via Martelli 72; Coll. Aminei-Maddaloni: Coll. Aminei 239; Vomero-Arenella: via M. Pisanelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merini 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; Fuorigrotta: piazza Marantonio Colonna 31, Soccavo: via Epomeo 154, Secondigliano-Miano: corso S. Onofredo 174; Bagnoli: Camp. Piegreti: Poggioreale: via N. Poggioreale 157; S. Gioe: via T. Casale 5; Barra: c.so Sirena 79; Piscinola-Chialano-Marianella: c.so S. Maria 28; Pianura: via Duca d'Aosta 13.